

PRESIDENTE. Onorevole Cutrufo, il tempo a sua disposizione è scaduto. Se vuole, può consegnare agli uffici il testo di sue considerazioni integrative, di cui la Presidenza autorizza fin d'ora la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Guidi. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. Signor Presidente, con molta tranquillità, perché non è mio costume urlare e pronunciare impropri, affermo che credo oggi siano state dette e fatte cose molto pesanti e gravi: ne ricorderò tre, per brevità.

Onorevole Mussi, ma come fa a parlare di autoassoluzione di qualcuno di noi, quando il partito Comunista-PDS-DS, si è autoassolto senza nessuna autocritica, cambiando solo nome, nessuna persona e nessuna identità precedente (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*), con una operazione politica che non ha precedenti in Europa?

L'onorevole Fini, con parole dure e forti, ha parlato di « mestiere più antico del mondo »: io non parlerò del Governo delle meretrici, ma certamente questo sarà un Governo che disgusterà. Non me ne voglia il Presidente del Consiglio, a cui va la mia stima, ma non è possibile accettare che le persone che applaudono dalla parte della maggioranza siano quasi in numero minore dei sottosegretari. È un'aberrazione numerica che la dice lunga sull'aberrazione politica di questo Governo (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

Caro Presidente, caro Mussi, cari amici, voi considerate la destra un virus. Può darsi che sia così, ma allora state attenti, perché all'interno del vostro Governo di iniezioni di destra — quella finta, non quella liberale — ne avete fatte molte e forse questo virus vi porterà non molto lontano. Mi dispiace per il paese, ma abbiamo l'obbligo di ridurre il dolore della gente che soffre: voi non siete

legittimati e adeguati a farlo (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto.

(Votazione)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione per appello nominale sulla mozione di fiducia Mussi ed altri n. 1-00427.

Procedo in via preliminare all'estrazione a sorte del nome del deputato da cui inizierà la chiama.

(Segue il sorteggio).

Comincerà dall'onorevole Vigni.

Onorevoli colleghi, vorrei comunicare, come ho già detto questa mattina, che molti colleghi hanno chiesto di poter votare prima: tutte queste richieste sono state respinte, tranne quattro che sono motivate una da ragioni internazionali e tre da ragioni di salute.

Si faccia la chiama.

ROSANNA MORONI, *Segretario*, fa la chiama.

(Segue la chiama — Al momento della chiama del deputato Sandoli seguono applausi — All'indirizzo del deputato Apolloni i deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania gridano: « Venduto » - All'indirizzo del deputato Bagliani i deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania gridano: « Venduto »).

PRESIDENTE. Vi sono altri colleghi che devono votare?

Dichiaro chiusa la votazione.

Collegli, prima di comunicare il risultato della votazione ho un obbligo ed un piacere. L'obbligo è il seguente: ho ripreso in modo pesante il collega Landolfi, ritenendo che avesse offeso la Presidenza; ho

poi letto il resoconto stenografico e questo non risulta. Gli chiedo scusa (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*). Debbo dire che la mia responsabilità è in parte — ma solo in parte, lo capisco — attenuata dal chiasso che facevano i colleghi del suo gruppo.

NICOLA BONO. Non cerchi giustificazioni, Presidente!

PRESIDENTE. In secondo luogo, rivolgo gli auguri a tutti voi, a tutti coloro che lavorano nella Camera e per la Camera ed a tutte le vostre famiglie (*Applausi*).

Comunico il risultato della votazione per appello nominale sulla mozione di fiducia Mussi ed altri n. 1-00427:

Presenti	615
Votanti	597
Astenuti	18
Maggioranza	299
Hanno risposto sì .	310
Hanno risposto no.	287.

(*La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista, misto-Verdi-l'Ulivo*).

Hanno risposto sì:

Abaterusso Ernesto
 Abbate Michele
 Abbondanzieri Marisa
 Acciarini Maria Chiara
 Acquarone Lorenzo
 Agostini Mauro
 Albanese Argia Valeria
 Aloisio Francesco
 Altea Angelo
 Alveti Giuseppe
 Angelici Vittorio
 Angelini Giordano
 Angeloni Vincenzo Berardino
 Apolloni Daniele
 Attili Antonio
 Bandoli Fulvia
 Barbieri Roberto
 Bartolich Adria

Basso Marcello
 Bastianoni Stefano
 Battaglia Augusto
 Benvenuto Giorgio
 Berlinguer Luigi
 Bianchi Giovanni
 Biasco Salvatore
 Bielli Valter
 Bindi Rosy
 Biricotti Anna Maria
 Boato Marco
 Boccia Antonio
 Bogi Giorgio
 Bolognesi Marida
 Bonito Francesco
 Bordon Willer
 Borrometi Antonio
 Bova Domenico
 Bracco Fabrizio Felice
 Brancati Aldo
 Bressa Gianclaudio
 Brugger Siegfried
 Brunale Giovanni
 Brunetti Mario
 Bruno Eduardo
 Buffo Gloria
 Buglio Salvatore
 Burlando Claudio
 Calzolaio Valerio
 Cambursano Renato
 Camoirano Maura
 Campatelli Vassili
 Cananzi Raffaele
 Capitelli Piera
 Cappella Michele
 Carazzi Maria
 Carboni Francesco
 Cardinale Salvatore
 Carli Carlo
 Carotti Pietro
 Caruano Giovanni
 Casilli Cosimo
 Casinelli Cesidio
 Castellani Giovanni
 Cavanna Scirea Mariella
 Caveri Luciano
 Cennamo Aldo
 Cento Pier Paolo
 Cerulli Irelli Vincenzo
 Cesetti Fabrizio
 Cherchi Salvatore
 Chiamparino Sergio

Chiavacci Francesca
Chiusoli Franco
Ciani Fabio
Cimadoro Gabriele
Colombo Furio
Cordoni Elena Emma
Corleone Franco
Corvino Michele
Cossutta Armando
Cossutta Maura
Crucianelli Famiano
D'Alema Massimo
Dalla Chiesa Nando
Dameri Silvana
D'Amico Natale
Danese Luca
Danieli Franco
De Benetti Lino
Debiasio Calimani Luisa
Dedoni Antonina
De Francisicis Ferdinando
Delbono Emilio
De Mita Ciriaco
De Murtas Giovanni
De Piccoli Cesare
De Simone Alberta
Detomas Giuseppe
Di Bisceglie Antonio
Di Capua Fabio
Di Fonzo Giovanni
Diliberto Oliviero
Di Nardo Aniello
Dini Lamberto
Di Rosa Roberto
Di Stasi Giovanni
Duca Eugenio
Duilio Lino
Evangelisti Fabio
Fabris Mauro
Faggiano Cosimo
Fantozzi Augusto
Fassino Piero
Ferrari Francesco
Finocchiaro Fidelbo Anna
Fioroni Giuseppe
Folena Pietro
Fredda Angelo
Frigato Gabriele
Fronzuti Giuseppe
Fumagalli Marco
Gaetani Rocco
Galdelli Primo

Galletti Paolo
Gambale Giuseppe
Gardiol Giorgio
Gasperoni Pietro
Gatto Mario
Gerardini Franco
Giacalone Salvatore
Giacco Luigi
Giannotti Vasco
Giardiello Michele
Giulietti Giuseppe
Grignaffini Giovanna
Grimaldi Tullio
Guerra Mauro
Guerzoni Roberto
Iacobellis Ermanno
Innocenti Renzo
Izzo Domenico
Izzo Francesca
Jannelli Eugenio
Jervolino Russo Rosa
Labate Grazia
Ladu Salvatore
Lamacchia Bonaventura
Leccese Vito
Lento Federico Guglielmo
Leoni Carlo
Li Calzi Marianna
Lombardi Giancarlo
Lorenzetti Maria Rita
Lucà Mimmo
Lucidi Marcella
Lumia Giuseppe
Luongo Antonio
Maccanico Antonio
Maggi Rocco
Malagnino Ugo
Mancina Claudia
Mangiacavallo Antonino
Manzato Sergio
Manzini Paola
Manzione Roberto
Mariani Paola
Marini Franco
Marongiu Gianni
Maselli Domenico
Massa Luigi
Mastella Mario Clemente
Mastroluca Francesco
Mattarella Sergio
Mattioli Gianni Francesco
Mauro Massimo

Mazzocchin Gianantonio	Prestamburgo Mario
Melandri Giovanna	Procacci Annamaria
Meloni Giovanni	Rabbito Gaetano
Merlo Giorgio	Raffaldini Franco
Merloni Francesco	Ranieri Umberto
Michelangeli Mario	Rava Lino
Micheli Enrico Luigi	Rebecchi Aldo
Migliavacca Maurizio	Repetto Alessandro
Miraglia Del Giudice Nicola	Ricci Michele
Molinari Giuseppe	Risari Gianni
Monaco Francesco	Riva Lamberto
Montecchi Elena	Rivera Giovanni
Morgando Gianfranco	Rizza Antonietta
Moroni Rosanna	Rizzo Marco
Mussi Fabio	Rogna Manassero di Costigliole Sergio
Muzio Angelo	Romano Carratelli Domenico
Nappi Gianfranco	Rossiello Giuseppe
Nesi Nerio	Rotundo Antonio
Niedda Giuseppe	Ruberti Antonio
Nocera Luigi	Rubino Paolo
Novelli Diego	Ruffino Elvio
Occhetto Achille	Ruggeri Ruggero
Occhionero Luigi	Ruzzante Piero
Oliverio Gerardo Mario	Sabattini Sergio
Olivieri Luigi	Saia Antonio
Olivo Rosario	Sales Isaia
Orlando Federico	Salvati Michele
Ortolano Dario	Santoli Emiliana
Ostillo Massimo	Saonara Giovanni
Pagano Santino	Saraceni Luigi
Paissan Mauro	Scalia Massimo
Palma Paolo	Scantamburlo Dino
Panattoni Giorgio	Schmid Sandro
Parisi Arturo Mario Luigi	Sciacca Roberto
Parrelli Ennio	Scoca Maretta
Pasetto Giorgio	Scozzari Giuseppe
Pecoraro Scanio Alfonso	Scrivani Osvaldo
Penna Renzo	Sedioli Sauro
Pennacchi Laura Maria	Serafini Anna Maria
Pepe Mario	Servodio Giuseppina
Peruzza Paolo	Settimi Gino
Petrella Giuseppe	Sica Vincenzo
Petrini Pierluigi	Signorino Elsa
Pezzoni Marco	Siniscalchi Vincenzo
Piccolo Salvatore	Sinisi Giannicola
Pinza Roberto	Siola Uberto
Piscitello Rino	Soave Sergio
Pistelli Lapo	Soda Antonio
Pistone Gabriella	Solaroli Bruno
Pivetti Irene	Soriero Giuseppe
Polenta Paolo	Soro Antonello
Pompili Massimo	Spini Valdo

Stanisci Rosa
Stelluti Carlo
Strambi Alfredo
Susini Marco
Targetti Ferdinando
Tattarini Flavio
Testa Lucio
Trabattoni Sergio
Treu Tiziano
Tuccillo Domenico
Turci Lanfranco
Turco Livia
Turrone Sauro
Valetto Bitelli Maria Pia
Vannoni Mauro
Veltri Elio
Veltroni Valter
Veneto Armando
Veneto Gaetano
Ventura Michele
Vignali Adriano
Vigneri Adriana
Vigni Fabrizio
Visco Vincenzo
Vita Vincenzo Maria
Voglino Vittorio
Volpini Domenico
Voza Salvatore
Widmann Johann Georg
Zagatti Alfredo
Zani Mauro
Zeller Karl

Hanno risposto no:

Acierno Alberto
Alboni Roberto
Alborghetti Diego
Aleffi Giuseppe
Alemanno Giovanni
Aloi Fortunato
Amato Giuseppe
Amoruso Francesco Maria
Anedda Gian Franco
Anghinoni Uber
Aprea Valentina
Aracu Sabatino
Armani Pietro
Amaroli Paolo
Armosino Maria Teresa
Ascierto Filippo
Baccini Mario

Baiamonte Giacomo
Ballaman Edouard
Balocchi Maurizio
Bampo Paolo
Barral Mario Lucio
Becchetti Paolo
Benedetti Valentini Domenico
Bergamo Alessandro
Berlusconi Silvio
Berruti Massimo Maria
Berselli Filippo
Bertinotti Fausto
Bertucci Maurizio
Bianchi Vincenzo
Bianchi Clerici Giovanna
Biondi Alfredo
Bocchino Italo
Boghetta Ugo
Bonaiuti Paolo
Bonato Francesco
Bono Nicola
Borghesio Mario
Bosco Rinaldo
Bossi Umberto
Bruno Donato
Buontempo Teodoro
Burani Procaccini Maria
Buttiglione Rocco
Calderoli Roberto
Calzavara Fabio
Cangemi Luca
Caparini Davide
Cardiello Franco
Carlesi Nicola
Carrara Carmelo
Carrara Nuccio
Cascio Francesco
Casini Pier Ferdinando
Cavaliere Enrico
Cè Alessandro
Cesaro Luigi
Chiappori Giacomo
Chincarini Umberto
Ciapusci Elena
Cicu Salvatore
Cola Sergio
Collavini Manlio
Colletti Lucio
Colombini Edro
Colombo Paolo
Colosimo Elio
Colucci Gaetano

Comino Domenico	Galli Dario
Conte Gianfranco	Gambato Franca
Contento Manlio	Garra Giacomo
Conti Giulio	Gasparri Maurizio
Copercini Pierluigi	Gastaldi Luigi
Cosentino Nicola	Gazzara Antonino
Costa Raffaele	Gazzilli Mario
Covre Giuseppe	Giannattasio Pietro
Crimi Rocco	Giordano Francesco
Cuccu Paolo	Giorgetti Alberto
Cuscunà Nicolò Antonio	Giorgetti Giancarlo
D'Alia Salvatore	Giovanardi Carlo
Dalla Rosa Fiorenzo	Giovine Umberto
De Cesaris Walter	Gissi Andrea
de Ghislanzoni Cardoli Giacomo	Giudice Gaspare
Del Barone Giuseppe	Giuliano Pasquale
Delfino Leone	Gnaga Simone
Delfino Teresio	Gramazio Domenico
Dell'Elce Giovanni	Grillo Massimo
Dell'Utri Marcello	Grugnetti Roberto
Delmastro Delle Vedove Sandro	Guidi Antonio
De Luca Anna Maria	Landi di Chiavenna Giampaolo
Deodato Giovanni Giulio	Landolfi Mario
Di Comite Francesco	La Russa Ignazio
Di Luca Alberto	Lavagnini Roberto
D'Ippolito Ida	Lembo Alberto
Divella Giovanni	Lenti Maria
Dozzo Gianpaolo	Leone Antonio
Dussin Guido	Liotta Silvio
Dussin Luciano	Lo Jucco Domenico
Faustinelli Roberto	Lo Porto Guido
Fei Sandra	Lo Presti Antonino
Filocamo Giovanni	Lorusso Antonio
Fini Gianfranco	Losurdo Stefano
Fino Francesco	Lucchese Francesco Paolo
Fiori Publio	Maiolo Tiziana
Floresta Ilario	Malavenda Mara
Follini Marco	Malentacchi Giorgio
Fongaro Carlo	Malgieri Gennaro
Fontan Rolando	Mammola Paolo
Fontanini Pietro	Mancuso Filippo
Formenti Francesco	Mantovani Ramon
Foti Tommaso	Mantovano Alfredo
Fragalà Vincenzo	Manzoni Valentino
Franz Daniele	Marengo Lucio
Fratta Pasini Pieralfonso	Marinacci Nicandro
Frattoni Franco	Marino Giovanni
Frau Aventino	Maroni Roberto
Frosio Roncalli Luciana	Marotta Raffaele
Gagliardi Alberto	Marras Giovanni
Galati Giuseppe	Martinat Ugo
Galeazzi Alessandro	Martinelli Piergiorgio

Martini Luigi
Martino Antonio
Martusciello Antonio
Marzano Antonio
Masiero Mario
Massidda Piergiorgio
Matacena Amedeo
Matranga Cristina
Matteoli Altero
Mazzocchi Antonio
Melograni Piero
Menia Roberto
Messa Vittorio
Miccichè Gianfranco
Michelini Alberto
Michielon Mauro
Migliori Riccardo
Misuraca Filippo
Mitolo Pietro
Molgora Daniele
Morselli Stefano
Mussolini Alessandra
Nan Enrico
Nania Domenico
Napoli Angela
Nardini Maria Celeste
Neri Sebastiano
Niccolini Gualberto
Ozza Eugenio
Pace Carlo
Pace Giovanni
Pagliarini Giancarlo
Pagliuca Nicola
Pagliuzzi Gabriele
Palmizio Elio Massimo
Palumbo Giuseppe
Pampo Fedele
Paolone Benito
Paroli Adriano
Pecorella Gaetano
Pepe Antonio
Peretti Ettore
Pezzoli Mario
Pilo Giovanni
Pirovano Ettore
Pisanu Beppe
Pisapia Giuliano
Pittino Domenico
Piva Antonio
Polizzi Rosario
Porcu Carmelo
Possa Guido

Prestigiacomo Stefania
Previti Cesare
Proietti Livio
Radice Roberto Maria
Rallo Michele
Rasi Gaetano
Riccio Eugenio
Ricciotti Paolo
Rivelli Nicola
Rivolta Dario
Rizzi Cesare
Rizzo Antonio
Rodeghiero Flavio
Romani Paolo
Roscia Daniele
Rossetto Giuseppe
Rossi Edo
Rossi Oreste
Rosso Roberto
Rubino Alessandro
Russo Paolo
Santandrea Daniela
Santori Angelo
Saponara Michele
Savarese Enzo
Savelli Giulio
Scajola Claudio
Scaltritti Gianluigi
Scarpa Bonazza Buora Paolo
Selva Gustavo
Sestini Grazia
Sgarbi Vittorio
Signorini Stefano
Simeone Alberto
Sospiri Nino
Stagno d'Alcontres Francesco
Stefani Stefano
Storace Francesco
Stradella Francesco
Stucchi Giacomo
Taborelli Mario Alberto
Tarditi Vittorio
Tassone Mario
Terzi Silvestro
Tortoli Roberto
Tosolini Renzo
Trantino Enzo
Tremaglia Mirko
Tremonti Giulio
Tringali Paolo
Urbani Giuliano
Urso Adolfo

Valducci Mario
 Valpiana Tiziana
 Vascon Luigino
 Vendola Nichi
 Viale Eugenio
 Vitali Luigi
 Vito Elio
 Volontè Luca
 Zaccheo Vincenzo
 Zacchera Marco

Si sono astenuti:

Albertini Giuseppe
 Bicocchi Giuseppe
 Boselli Enrico
 Ceremigna Enzo
 Crema Giovanni
 Cutrufo Mauro
 Fumagalli Sergio
 Guarino Andrea
 La Malfa Giorgio
 Manca Paolo
 Negri Luigi
 Parenti Tiziana
 Rebuffa Giorgio
 Sanza Angelo
 Saraca Gianfranco
 Schietroma Gian Franco
 Stajano Ernesto
 Villetti Roberto

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 11-28 gennaio 2000.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato predisposto, a norma dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, il seguente calendario dei lavori per il periodo 11-28 gennaio 2000:

Martedì 11 (ore 15,30-20,30), mercoledì 12 e giovedì 13 gennaio (ore 9-14):

Seguito dell'esame dei seguenti argomenti:

Doc. XXIII, n. 35 — Relazione della Commissione d'inchiesta sul ciclo dei ri-fiuti;

Disegno di legge n. 6070 — Esposizione universale di Hannover;

Proposta di legge n. 332 ed abbinate — Riforma dell'assistenza;

Proposta di modifica al regolamento sulla disciplina dei gruppi (Doc. II, n. 36) (*votazione prevista per mercoledì 12 gennaio a partire dalle ore 12*);

Proposta di legge n. 510 ed abbinate — Uso traccianti nel latte in polvere.

Venerdì 14 gennaio (antimeridiana):

Discussione sulle linee generali dei seguenti disegni di legge:

n. 6651 (decreto-legge n. 481 del 1999) — Servizio di traduzione dei detenuti (*scadenza 16 febbraio 2000, da inviare al Senato*);

n. 6348 ed abbinate — Integrazione scolastica degli alunni con handicap sensoriali;

n. 6240 — Contributo al servizio sociale internazionale (*trasmesso dal Senato*).

Lunedì 17 gennaio (pomeridiana):

Discussione sulle linee generali dei seguenti disegni di legge:

n. 5205-B — Esodo dei piloti militari;

n. 6653 (decreto-legge n. 484 del 1999) — Interventi ristrutturazione auto-trasporto (*scadenza 19 febbraio 2000, da inviare al Senato*).

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di ratifica:

n. 5449 — Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica con il Governo degli Stati Uniti del Messico (*articolo 79, comma 15, del Regolamento, approvato dal Senato*);

n. 6100 — Memorandum di intesa con il Governo del Regno del Nepal in

materia di cooperazione scientifica e tecnologica (*articolo 79, comma 15, del Regolamento, approvato dal Senato*);

n. 6001 — Accordo con la Repubblica di Lituania sulla regolamentazione reciproca sull'autotrasporto internazionale di viaggiatori di merci (*articolo 79, comma 15, del Regolamento, approvato dal Senato*).

Martedì 18 gennaio (ore 15,30-20,30), mercoledì 19 e giovedì 20 gennaio (ore 9-14):

Eventuale seguito della proposta di legge C. 332 ed abbinate — Riforma dell'assistenza.

Seguito dell'esame dei seguenti disegni di legge:

n. 6651 (decreto-legge n. 481 del 1999) — Servizio di traduzione dei detenuti (*scadenza 16 febbraio 2000, da inviare al Senato*);

n. 6653 (decreto-legge n. 484 del 1999) — Interventi ristrutturazione auto-transporto (*scadenza 19 febbraio 2000, da inviare al Senato*).

n. 6240 — Contributo al Servizio sociale internazionale (*trasmesso dal Senato*).

n. 6348 ed abbinate — Integrazione scolastica degli alunni con handicap sensoriali;

n. 5205-B — Esodo dei piloti militari;

Disegni di legge di ratifica la cui discussione sulle linee generali si è svolta lunedì 17 gennaio.

Seguito degli argomenti previsti nel precedente e nel presente calendario e non conclusi. Si tratta dei seguenti argomenti:

Proposta di legge costituzionale n. 4462 ed abbinate — Ordinamento federale;

Proposta di legge n. 6249 ed abbinate — Delega al Governo in materia di rior-

dino dell'Arma dei carabinieri, del Corpo forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di finanza e della Polizia di Stato;

Disegno di legge n. 5857 ed abbinate — Diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali;

Proposta di legge n. 6270 ed abbinate — Parità scolastica;

Disegno di legge n. 4818 — Statuto dei diritti del contribuente;

Disegno di legge n. 4932 — Personale settore sanitario;

Proposta di legge n. 1238 ed abbinate — Vendite sottocosto;

Proposta di legge n. 229 ed abbinate — Tutela minoranza linguistica slovena.

La Conferenza dei presidenti di gruppo valuterà l'inserimento in calendario dell'esame della proposta di legge Pisanu ed altri n. 6386 ed abbinate — Istituzione di una Commissione d'inchiesta sui comportamenti dei responsabili pubblici, politici ed amministrativi.

Venerdì 21 gennaio (antimeridiana):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 6483 ed abbinate — Parità di accesso ai mezzi di informazione.

Lunedì 24 gennaio (pomeridiana):

Seguito e conclusione della discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 6483 ed abbinate — Parità di accesso ai mezzi di informazione.

Martedì 25 (ore 15,30-20,30), mercoledì 26 e giovedì 27 gennaio (ore 9-14):

Seguito dell'esame del disegno di legge n. 6483 ed abbinate — Parità di accesso ai mezzi di informazione.

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti previsti in calendario e non conclusi.

Venerdì 28 gennaio:

Discussione sulle linee generali dei seguenti argomenti:

Mozione n. 1-00379 — Ristrutturazione centrali nucleari in Ucraina;

Mozione n. 1-00404 — Repubblica di Cina in Taiwan.

Lo svolgimento di atti di sindacato ispettivo avrà luogo secondo le consuete cadenze: martedì antimeridiana, mercoledì e giovedì pomeridiana.

Lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata avrà luogo il mercoledì dalle ore 15 alle ore 16.

Il Presidente si riserva di inserire all'ordine del giorno ulteriori disegni di legge di ratifica conclusi dalla Commissione e documenti in materia di insindacabilità conclusi dalla Giunta.

L'organizzazione dei tempi per l'esame degli argomenti iscritti in calendario sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Avverto che, con lettera in data odierna, il deputato Alberto Acierno ha comunicato di essersi dimesso dal gruppo parlamentare dell'Unione democratica per l'Europa (UDEUR) e di voler aderire al gruppo misto, cui risulta pertanto iscritto.

Sull'ordine dei lavori.

ELISA POZZA TASCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELISA POZZA TASCA. Signor Presidente, desidero far inserire a verbale che il mio è stato solo un ritardo. Sono corsa in aula dal mio ufficio ma la seconda chiama non è stata mai così breve. Volevo

fosse inserito a verbale che il mio voto sarebbe stato « sì », cioè favorevole a questo Governo. Ripeto, c'è stato solo un ritardo.

PRESIDENTE. Va bene, grazie.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 11 gennaio 2000, alle 10:

1. - Interpellanze e interrogazioni.

(Ore 15,30)

2. - *Seguito della discussione della relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse sull'attività svolta* (Doc. XXIII, n. 35).

3. - *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3547-bis — Disposizioni relative alla partecipazione italiana all'Esposizione universale di Hannover del 2000 (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (6070).

— *Relatori: Trantino per la maggioranza; Rivolta di minoranza.*

4. - *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

SCALIA; SIGNORINO ed altri; PECORARO SCANIO; SAIA ed altri; LUMIA ed altri; CALDEROLI ed altri; POLENTA ed altri; GUERZONI ed altri; LUCÀ ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; BERTINOTTI ed altri; LO PRESTI ed altri; ZACCHEO ed altri; RUZZANTE; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; BURANI PRO-CACCINI ed altri: Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di in-

terventi e servizi sociali (332-354-369-1484-1832-2378-2431-2625-2743-2752-3666-3751-3922-3945-4931-5541).

— *Relatori*: Signorino per la maggioranza; Cè di minoranza.

La seduta termina alle 19,05.

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELLE
DICHIARAZIONI DI VOTO DEI DEPUTATI
ROCCO BUTTIGLIONE, FAUSTO BERTINOTTI, MARIO CLEMENTE MASTELLA E
MAURO CUTRUFO SULLA QUESTIONE DI
FIDUCIA

ROCCO BUTTIGLIONE. I fenomeni di malcostume politico di cui siamo testimoni mostrano con evidenza che il bipolarismo all'italiana è fallito. Certe cose nella prima Repubblica non succedevano. Siamo tornati al trasformismo del periodo peggiore della storia del Parlamento italiano. Contro quel trasformismo don Sturzo invocava un sistema elettorale proporzionale, che noi oggi vogliamo corretto, e partiti con forti radici ideali, capaci di garantire un rapporto vivo fra eletti ed elettori. Il bipolarismo all'italiana è fallito. Ridateci la proporzionale.

FAUSTO BERTINOTTI. Volete cambiar rotta? Non lo farete, ma noi ci batteremo dall'opposizione per chiari obiettivi sociali e di democrazia. Avanzeremo proposte concrete, lotteremo per realizzarle.

Volete fare anche una sola cosa di sinistra? Non la farete, ma noi vi sfidiamo. Vi proponiamo di aumentare di 200 mila lire al mese le pensioni sociali, le pensioni al minimo e quelle integrate al minimo. Si tratta di 5,5 milioni di pensionati sotto le 700 mila lire al mese. Vi proponiamo di istituire in Italia un salario sociale per i giovani da lungo tempo disoccupati e un salario minimo orario garantito per tutti i lavoratori e in particolare per chi è precario.

Sono solo due proposte, ma danno il senso, credo, di cosa sarà la nostra opposizione, un'opposizione per l'alternativa.

MARIO CLEMENTE MASTELLA. Insistiamo perché essa diventi sempre più esplicitamente l'impegno del Governo. Si tratta di immettere il sud nella grande rete dello sviluppo, di abbattere le barriere culturali e infrastrutturali, di promuovere l'ingresso nella modernità di un'area che storicamente ha pagato un tributo all'unità nazionale e allo sviluppo delle regioni più forti.

Ma non c'è solo il sud, c'è il nord, c'è l'Italia, c'è anche una questione settentrionale perché i problemi della sicurezza e della solidarietà sociale valgono per il centro, per il nord e per il sud.

La velocità nel risolvere questa crisi ci è venuta anche dal bisogno di evitare che i rappresentanti all'estero della grande impresa e della piccola impresa fossero schermati dai loro competitori perché esponenti industriali di un paese permanentemente in crisi.

Per questo abbiamo accelerato il passo. Non per altro, non per maliziosa competizione nei confronti degli alleati che speriamo sempre più alleati e vicini del Trifoglio. Ecco perché abbiamo preteso che il Governo venisse posto subito nella condizione di operare nella chiarezza e tuttavia senza temere l'alternativa di elezioni anticipate.

Sono lieto che la nostra lealtà sia stata riconosciuta. Credo che essa rappresenti un obiettivo fattore di forza e di stabilità. Il cammino deve quindi continuare.

Vediamo all'orizzonte un interessante dibattito sulle riforme, prima fra tutte la riforma elettorale. Vi parteciperemo con piena coscienza e con le nostre proposte, opereremo nel Parlamento con fattività e con spirito di iniziativa. I nostri uomini al Governo sapranno rendere un servizio utile al paese, siamo certi che, se non verranno meno le condizioni intorno a un progetto di cooperazione che vede la sinistra in una posizione non egemone né arrogante; la volontà di valorizzare i presupposti di un dialogo con il Trifoglio che nessuno di noi ha interesse a smuovere; l'intenzione di sviluppare un corretto e costruttivo confronto con quella parte dell'opposizione che avverte il senso

delle istituzioni e dei grandi problemi comuni; se non verranno meno insomma le condizioni proprie di un paese maturo e progredito, i risultati premieranno il nostro impegno e le nostre speranze.

Con questa convinzione e con questi impegni confermo il voto favorevole dell'UDEUR al Governo presieduto dall'onorevole D'Alema, al quale rinnovo, come a tutti i colleghi, gli auspici per un Natale di pace e un 2000 di successi per l'Italia e per l'Europa.

MAURO CUTRUFO. Per questo il mio « no » a riforme in senso maggioritario e, riallacciandomi alla mia storia, e alla storia di molti colleghi che siedono oggi in Parlamento, un appello a metterci immediatamente al lavoro per dare al paese una legge elettorale che consenta sì stabilità, ma che garantisca la partecipazione e quindi la democrazia.

Pertanto, auspicando riforme di contenuto opposto a quelle di cui all'intervento del Presidente del Consiglio, chiudo questa dichiarazione di voto confermando la mia astensione e gridando con forza, riappropriandomi della mia tradizione e della mia storia, viva la libertà, viva la democrazia, viva la Democrazia cristiana.

TESTO INTEGRALE DELLA DICHIARAZIONE DI VOTO DEL DEPUTATO LEONE DELFINO SULLA QUESTIONE DI FIDUCIA

LEONE DELFINO. Prendo brevemente la parola per motivare il giudizio negativo del partito socialista e mio personale rispetto al Governo che ha visto la luce in queste ultime ore e che si è voluto portare con irrituale rapidità al giudizio del Parlamento senza aver dato esaurienti e persuasive risposte ai problemi che hanno determinato la caduta del precedente.

Il passaggio da una fase della vita politica del nostro paese a un'altra, dalla prima alla seconda Repubblica è a mio avviso sempre più condizionato dal conseguimento di un vero clima di riconciliazione, che amo definire di pacificazione nazionale.

Per raggiungerlo sono necessarie tre condizioni: un'operazione verità non solo sull'ultimo decennio, ma sull'intero arco di tempo dal dopoguerra in poi; un'operazione di comprensione tra i poteri dello Stato; infine le riforme, prima tra tutte quella elettorale, in modo da consentire efficacemente l'alternanza nella stabilità, indispensabile per il buon governo, e l'equa rappresentatività delle forze politiche in campo, senza trascurare di valutare responsabilmente i danni che possono derivare da artificiose esclusioni mediante meccanismi di miope ingegneria elettorale, per rincorrere maggioranze certe, ma espresse da un numero sempre più esiguo di elettori.

Vi è poi l'urgenza di una riforma rispetto a cui ogni inadempienza peserà come un macigno su chi oggi ha la responsabilità della guida del paese e, quel che è peggio, sul futuro democratico. Si impone cioè una nuova visione fortemente federale della struttura politica e amministrativa che favorisca la crescita di una classe politica e gestionale moderna e sempre più responsabile. Un federalismo che somigli maggiormente ad un coordinamento di responsabilità diffuse sul territorio con un decentramento di poteri che investa la sfera delle decisioni politiche e amministrative per dare alla gente la fiducia di potersi costruire il proprio futuro e, con esso, quello del paese.

Ultima, non per importanza, è la riforma del *welfare* che va fatta certo pensando ai figli, e guai se così non fosse, coscienti però di non poter nulla togliere ai padri che ad ogni buon conto hanno dato quanto loro richiesto e non possono tollerare l'ingiustizia del cambio delle regole a gioco iniziato. Difficilmente si risolvono i problemi « esasperando » l'attenzione sul sistema pensionistico. È altrove che va volto lo sguardo e precisamente sul sistema di accumulo e di redistribuzione della ricchezza. Ben vanga quindi una riflessione profonda che porti a una riforma dello Stato sociale capace di aumentare la protezione dei cittadini a partire dai più deboli.

Possiamo affermare con sufficiente certezza che si è drasticamente ridotto il potere d'acquisto per gran parte dei lavoratori dipendenti e di molti lavoratori autonomi marginali ai quali ultimi non sono stati offerti quegli ammortizzatori sociali che sono parte integrante delle democrazie europee. In particolare i lavoratori dipendenti sono stati penalizzati da un lato dai ripetuti incrementi dei prezzi dei servizi pubblici, nonostante i processi di liberalizzazione competitiva e, dall'altro, dalla cosiddetta politica dei redditi prodotta dalla concertazione. Questa, concepita negli anni '80 per assorbire le altissime pressioni inflazionistiche, oggi viene assurdamente mantenuta per ragioni di esclusivo controllo sociale. I salari hanno il diritto di crescere in rapporto ai risultati di impresa secondo i modelli negoziali decentrati. È evidente il vantaggio che ne potrebbe derivare anche alla ripresa dei consumi privati e del risparmio.

Perché tutto questo si possa realizzare è indispensabile che si esca dal clima di veleni che sta intossicando giorno dopo giorno il tessuto di rapporti politici e umani della nostra società.

Si impone poi un'operazione verità che, attraverso una vera commissione di inchiesta parlamentare, scriva nel grande libro della storia e non nei testi di storia partigiani gli avvenimenti che si sono succeduti dalla Liberazione in poi; le responsabilità nostre e quelle internazionali che hanno pesato sul corso degli avvenimenti; i finanziamenti illegali di cui hanno goduto pressoché tutte le forze politiche con qualche lodevole eccezione; chi ha iniziato questa pratica disdicevole e chi l'ha rincorsa magari per una sciagurata valutazione difensiva.

Chi ha maggior senso di responsabilità, e la politica lo deve avere, agisca con immediatezza ponendosi come unico e solo obiettivo la ricerca della verità e con essa il superamento di un'epoca che con luci e ombre ha caratterizzato mezzo secolo di vita di un popolo e di una nazione di antica civiltà e di grande cultura.

Appare infine sempre più urgente una pacificazione nazionale che investa prima di tutto i diversi poteri dello Stato che, in equilibrio tra loro e garantiti nella loro costituzionale autonomia, con un'operazione di reciproca comprensione li porti a capire gli eccessi verificatisi in ogni ambito (e non in uno solo di essi), non certo per cancellarli con un colpo di spugna, ma per giudicarli per quello che sono veramente stati. Solo così sarà possibile riprendere il cammino della coesione politica e sociale del paese.

Questo ci saremmo aspettati sarebbe stato nei suoi propositi e nei programmi di fine legislatura del Governo che ella presiede. Ha invece preferito non affrontare i veri nodi che impediscono di avviarci con slancio nel terzo millennio con un paese rinnovato e all'altezza delle sfide che l'appartenenza al club europeo ci offre giorno dopo giorno. Troviamo invece una risposta parziale, a volte ambigua e comunque insoddisfacente sui grandi temi che ho cercato appena di ricordare e il Governo che oggi ci presenta in fotocopia sbiadita non può nemmeno nascondere i modesti risultati conseguiti sul piano economico con i trucchi della statistica sorretti dai microscopici benefici fiscali e assistenziali decisi con la legge finanziaria.

La scelta del partito socialista e mia personale di negare la fiducia al suo Governo nasce, quindi, da valutazioni negative sul piano politico e da ragioni di carattere sociale per la scarsa attenzione alle componenti più deboli della società.

La mia scelta personale inoltre, in ordine al Governo e all'adesione al partito socialista, discende anche dall'abbandono ormai definitivo da parte dei Democratici di sinistra, facenti parte della comunità internazionale socialista, di qualunque ipotesi di costruzione in Italia di un'unica formazione socialista a favore dell'Ulivo o partito democratico che sia e di contro dalla risposta tatticamente utile ma strategicamente sterile dei Socialisti e democratici italiani che, dando vita al Trifoglio, mortifica anche l'ipotesi di dare una casa comune alla diaspora socialista.

**ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME
DEGLI ARGOMENTI INSERITI IN CALENDARIO**

**DDL 6483 PARITÀ DI ACCESSO AI MEZZI DI INFORMAZIONE
DISCUSSIONE GENERALE: 11 ORE E 45 MINUTI, COSÌ RIPARTITE:**

Relatori per la maggioranza	50 minuti
Governo	30 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 35 minuti <i>(con il limite massimo di 16 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	7 ore
<i>Democratici di sinistra L Ulivo</i>	<i>52 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 30 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 21 minuti</i>
<i>Popolari e democratici L Ulivo</i>	<i>38 minuti</i>
<i>Lega forza Nord per l'indip. della Padania</i>	<i>57 minuti</i>
<i>I Democratici-l Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>34 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>34 minuti</i>
Gruppo Misto	1 ora e 40 minuti
<i>Verdi</i>	<i>20 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>8 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>7 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>5 minuti</i>

**PDL 6270 - NORME PER LA PARITÀ SCOLASTICA
SEGUITO DELL'ESAME: 11 ORE E 40 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

Relatore per la maggioranza	30 minuti
Relatori di minoranza*	1 ora
Governo	30 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	2 ore
Interventi a titolo personale	1 ora e 10 minuti <i>(con il limite massimo di 13 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	5 ore
<i>Democratici di sinistra L Ulivo</i>	<i>1 ora</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>53 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>48 minuti</i>
<i>Popolari e democratici L Ulivo</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Lega forza Nord per l'indip. della Padania</i>	<i>32 minuti</i>
<i>I Democratici-I Ulivo</i>	<i>25 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>25 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>25 minuti</i>
Gruppo Misto	1 ora e 20 minuti
<i>Verdi</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>7 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>14 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>14 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>4 minuti</i>

*On. Aprea (F.I.): 16 minuti; on. Napoli (A.N.): 14 minuti; on. Bianchi Clerici (Lega): 13 minuti; on. Giovanardi (Misto-CCD): 9 minuti; on. Lenti (Misto-Rif. Com.): 9 minuti.

DDL 4932 PERSONALE SETTORE SANITARIO
SEGUITO DELL'ESAME: 6 ORE E 40 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	40 minuti
Interventi a titolo personale	45 minuti <i>(con il limite massimo di 8 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	3 ore e 46 minuti
<i>Democratici di sinistra L Ulivo</i>	<i>37 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>46 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Popolari e democratici L Ulivo</i>	<i>20 minuti</i>
<i>Lega forza Nord per l'indip. della Padania</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>16 minuti</i>
<i>I Democratici-I Ulivo</i>	<i>16 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>16 minuti</i>
Gruppo Misto	50 minuti
<i>Verdi</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>